



Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Pierini

Urbino, 17 luglio 2007

n. 65

SPECIALE Politica di Coesione: "FESR Marche 2007-2013"

La Politica di Coesione economico e sociale 2007 – 2013 dell'Unione Europea è ormai definita e completa sia dal Quadro di Riferimento Strategico Nazionale – QRSN, sia dal Quadro Strategico Regionale QSR. Con il presente numero speciale, cui ne seguiranno a brevissimo altri, presentiamo il POR FESR Marche 2007 2013. L'attuale numero speciale di Europa News contiene inoltre due articoli che speriamo contribuiscano ad una miglior comprensione del POR Marche e della politica di Coesione dell'UE. Si tratta della prima parte di un articolo del nostro direttore sulla nuova architettura della Politica di Coesione in Europa e un articolo del **Dott. Sergio Bozzi**, Dirigente del Servizio Politiche Comunitarie della Regione Marche, che presenta il POR- FESR della nostra regione. Ringraziamo pubblicamente il dottor Bozzi per questo prezioso contributo.

2007 - 2013 - La nuova architettura della Politica regionale in Europa

di Marcello Pierini

Con il regolamento 1803 del 2006, L'Unione Europea approva le nuove norme della politica di Coesione economica e sociale (politica regionale) per il periodo 2007 – 2013. L'obiettivo di tale politica, in linea con le disposizioni del TCE è quello di favorire lo sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della Comunità e mira a far fronte alle sfide derivanti dalle disparità economiche, sociali e territoriali, nonché all'accelerazione delle ristrutturazioni economiche e all'invecchiamento della **(segue a pag. 2)**

POR FESR 2007-2013 Sintesi delle scelte strategiche

di Sergio Bozzi

Dirigente PF Politiche Comunitarie
Regione Marche - Autorità di gestione FESR

La strategia del POR FESR 2007-2013 fa proprie le linee strategiche di sviluppo regionale delineate nel Documento Strategico Regionale (DSR), approvato in Consiglio Regionale nell'autunno 2006, che possono essere sintetizzate nella volontà di deciso incremento della competitività dell'intero sistema economico produttivo regionale. Tale strategia è volta, contestualmente, a sostenere processi di **(segue a pag. 4)**

2007 - 2013 - La nuova architettura della Politica regionale in Europa

(continua da pag. 1)

popolazione. A differenza del passato, nella nuova programmazione gli interventi si concentrano su un numero più limitato di priorità che riflettono gli obiettivi di Lisbona (crescita, competitività e occupazione) e di Göteborg (ambiente).

In particolare il nuovo regolamento comunitario:

- definisce il quadro nell'ambito del quale si colloca la politica di coesione (compresi gli orientamenti comunitari strategici per la coesione, per la crescita e per l'occupazione);
- definisce gli obiettivi al perseguimento dei quali devono contribuire i Fondi strutturali e il Fondo di coesione (in appresso « i Fondi »);
- definisce i criteri di ammissibilità degli Stati membri e delle regioni, per quanto riguarda l'accesso ai Fondi;
- definisce le risorse finanziarie disponibili e i criteri che ne regolano la ripartizione;
- stabilisce i principi, le regole di partnership, di programmazione, di valutazione, di gestione, di sviluppo e di controllo sulla base di una condivisione di responsabilità tra gli Stati membri e la Commissione.

Tre nuovi obiettivi

L'importo totale stanziato direttamente dall'UE è pari a 308,041 miliardi di euro ed è destinato a finanziare la politica regionale nel periodo compreso tra il 2007 e il 2013 nel quadro dei tre nuovi obiettivi: «Convergenza», «Competitività regionale e occupazione» e «Cooperazione territoriale». Questi obiettivi sostituiscono i vecchi: Obiettivi 1, Obiettivo 2 e Obiettivo 3 del periodo di programmazione 2000-2006.

1. Convergenza

L'obiettivo «Convergenza», è simile al precedente obiettivo 1, ma si pone come scopo di accelerare la convergenza delle regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. Esso riguarda gli Stati membri e le regioni in ritardo di sviluppo. I settori d'intervento

sono: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, tutela dell'ambiente, nonché efficienza amministrativa. Esso è finanziato dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione.

Le risorse globali destinate a questo obiettivo ammontano a 251,163 miliardi di euro, pari all'81,54% del totale. Sono ammissibili:

- le regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria. Esse devono corrispondere al livello NUTS II. Ad esse è destinato il 70,51% del totale dei fondi stanziati per tale obiettivo;
- le regioni il cui PIL pro capite supera il 75% ("effetto statistico" a seguito dell'allargamento), che beneficeranno di un aiuto transitorio, specifico e decrescente. A queste regioni è destinato il 9,9% dell'importo globale.

Sono ammissibili all'obiettivo "Convergenza" le regioni di livello NUTS 2 con un PIL (prodotto interno lordo) pro capite inferiore al 75% della media comunitaria: **Bulgaria:** l'intero territorio; **Repubblica ceca:** Střední Čechy, Jihozápad, Severozápad, Severovýchod, Jihovýchod, Střední Morava, Moravskoslezsko **Germania:** Brandenburg-Nordost, Mecklenburg-Vorpommern, Chemnitz, Dresden, Dessau, Magdeburg, Thüringen; **Estonia:** l'intero territorio; **Grecia:** Anatoliki Makedonia, Thraki, Thessalia, Ipeiros, Ionia Nisia, Dytiki Ellada, Peloponnisos, Voreio Aigaio, Kriti ; **Spagna:** Andalucía, Castilla-La Mancha, Extremadura, Galicia; **Francia:** Guadeloupe, Guyane, Martinique, Réunion; **Ungheria:** Közép-Dunántúl, Nyugat-Dunántúl, Dél-Dunántúl, Észak-Magyarország, Észak-Alföld, Dél-Alföld; **Italia:** Calabria, Campania, Puglia, Sicilia; **Lettonia:** l'intero territorio **Lituania:** l'intero territorio; **Malta:** l'intera isola; **Polonia:** l'intero territorio **Portogallo:** Norte, Centro, Alentejo, Região Autónoma dos Açores; **Romania:** l'intero territorio; **Slovenia:** l'intero territorio; **Slovacchia:** Západné Slovensko, Stredné Slovensko, Východné Slovensko; **Regno Unito:** Cornwall and Isles of Scilly, West Wales and the Valleys

Un regime transitorio decrescente ("phasing-out") è concesso alle regioni che sarebbero state ammissibili ai sensi dell'obiettivo Convergenza se la soglia fosse rimasta al 75% del PIL medio dell'UE a

Quindici e non a Venticinque: **Belgio:** Province du Hainaut ; **Germania:** Brandenburg-Südwest, Lüneburg, Leipzig, Halle; **Grecia:** Kentriki Makedonia, Dytiki Makedonia, Attiki **Spagna:** Ciudad Autónoma de Ceuta, Ciudad Autónoma de Melilla, Principado de Asturias, Región de Murcia; **Italia:** Basilicata; **Austria:** Burgenland; **Portogallo:** Algarve **Regno Unito:** Highlands and Islands

Fondo di coesione: godono di questo fondo gli Stati membri, il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria e che svolgono programmi di convergenza economica. Essi riceveranno il 23,22% degli stanziamenti previsti per tale obiettivo. Le regioni che supereranno il 90% del RNL pro capite (come "effetto statistico" a seguito dell'allargamento), beneficeranno di un finanziamento transitorio, specifico e decrescente. Queste regioni ricevono l'1,29% dell'importo globale (in sostanza si tratta di Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Slovenia, Slovacchia e Romania; Un regime transitorio decrescente è concesso agli Stati che sarebbero stati ammissibili al Fondo di coesione se la soglia fosse rimasta al 90% del RNL medio dell'UE a **Quindici** e non a **Venticinque**. Tale regime riguarda esclusivamente la Spagna).

Ad un finanziamento specifico del FESR, al fine di agevolare l'integrazione delle regioni ultraperiferiche nel mercato interno e di prendere in considerazione le difficoltà specifiche di sviluppo che le caratterizzano (compensazione dei costi supplementari derivanti dall'ultraperifericità).

2. **Competitività regionale e occupazione**

L'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» punta a rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattiva delle regioni (al di fuori di quelle in ritardo di sviluppo). Esso si pone l'obiettivo di anticipare i cambiamenti socioeconomici, di promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo di mercati che favoriscano l'inserimento. Si prevede che questo obiettivo sia finanziato dal FESR e dal FSE.

Le regioni ammissibili sono:

- le regioni attualmente ammissibili all'obiettivo 1 per il periodo di programmazione 2000-2006, che non soddisfano più i criteri di ammissibilità regionale dell'obiettivo «Convergenza» e beneficiano quindi di un finanziamento transitorio. Spetta alla Commissione selezionare ed adottare l'elenco delle regioni ammissibili, valido dal 2007 al 2013;

- tutte le altre regioni della Comunità non rientranti nell'obiettivo «Convergenza».

Per quanto riguarda i programmi finanziati dal FSE, la Commissione propone quattro priorità, in linea con la strategia europea per l'occupazione (SEO): migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione, rafforzare l'inserimento sociale e avviare riforme nel settore dell'occupazione e dell'inserimento.

Le risorse destinate a questo obiettivo ammontano a 49,13 miliardi di euro, pari al 15,95% del totale, equamente ripartite tra il FESR e il FSE. Di questo importo:

- 78,86% è destinato alle regioni non rientranti nell'obiettivo «Convergenza»;
- 21,14% è destinato ad un sostegno transitorio decrescente.

Nell'ambito di questo obiettivo, le azioni possono essere cofinanziate fino al 50% della spesa pubblica. Il massimale è pari all'85% per le regioni ultraperiferiche.

Tutte le regioni che non sono interessate dall'Obiettivo "Convergenza" o dal sostegno transitorio possono fruire dell'obiettivo **"Competitività e Occupazione"**. Sino al 2013 è previsto un sostegno transitorio decrescente ("phasing-in") per le regioni di livello NUTS 2 coperte dal precedente Obiettivo 1 con un PIL superiore al 75% della media dell'UE a Quindici. Regioni ammissibili a fruire del sostegno transitorio dell'Obiettivo "Competitività e Occupazione":

Éire-Irlanda: Border, Midland and Western ; **Grecia:** Sterea Ellada, Notio Ai gaio **Spagna:** Canarias, Castilla y León, Comunidad Valenciana; **Italia:** Sardegna; **Cipro:** l'intero territorio; **Ungheria:** Közép-Magyarország; **Portogallo:** Região Autónoma da Madeira; **Finlandia:** Itä-Suomi; **Regno Unito:** Merseyside, South Yorkshire.

3. **Cooperazione territoriale europea**

POR FESR 2007-2013 Sintesi delle scelte strategiche

L'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, basandosi sulla vecchia iniziativa comunitaria INTERREG. Si prevede che l'azione sia finanziata dal FESR. L'obiettivo consiste nel promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero e la creazione di relazioni economiche e di reti di Piccole e medie imprese (PMI). La cooperazione è orientata sulla ricerca, sullo sviluppo, sulla società dell'informazione, sull'ambiente, sulla prevenzione dei rischi e sulla gestione integrata delle acque.

Sono ammissibili le regioni di livello NUTS III, situate lungo le frontiere terrestri interne e lungo alcune frontiere esterne, nonché alcune frontiere marittime adiacenti, separate da un massimo di 150 chilometri. La Commissione intende adottare un elenco delle regioni ammissibili. La totalità del territorio della Comunità è ammissibile per quanto riguarda il sostegno alle reti per la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze. Il massimale di cofinanziamento raggiunge il 75% della spesa pubblica.

Le risorse destinate a questo obiettivo ammontano a 7,75 miliardi di euro (pari al 2,52% del totale) e sono completamente finanziate dal FESR. Questo importo viene suddiviso tra le diverse componenti come segue: 73,86% per il finanziamento della cooperazione transfrontaliera; 20,95% per il finanziamento della cooperazione transnazionale ; 5,19 % per il finanziamento della cooperazione interregionale.

- **Cooperazione transfrontaliera:** interessa le regioni di livello NUTS 3 situate lungo tutte le frontiere terrestri interne e talune frontiere terrestri esterne, nonché tutte le regioni di livello NUTS 3 lungo le frontiere marittime separate da una distanza massima di 150 km. A tale proposito si rimanda all'elenco delle regioni contenuto nella decisione della Commissione del 31 ottobre 2006.
- **Cooperazione transnazionale:** l'elenco delle regioni ammissibili è stato approvato dalla Commissione nella decisione del 31 ottobre 2006.
- **Cooperazione interregionale:** sono ammissibili tutte le regioni d'Europa.

(continua da pag. 1)

sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione con particolare riguardo al principio delle pari opportunità, fra generi e tra generazioni, e della sostenibilità ambientale degli interventi.

I principi guida alla base delle scelte strategiche adottate con il POR FESR sono sostanzialmente i seguenti:

1. fare sistema;
2. promuovere la diffusione dell'innovazione;
3. coinvolgere il partenariato economico-sociale.

Rispetto al primo principio guida, "fare sistema", saranno privilegiate le scelte progettuali che rafforzano la capacità dei beneficiari di operare in modo integrato, in particolare laddove risulti possibile presentare progetti che facciano ricorso sia a più linee di intervento del POR sia ad altri Fondi europei. Esse troveranno attuazione mediante linee di intervento che siano in grado di rafforzare le relazioni tra i sistemi locali e i diversi settori produttivi.

L'attuazione del principio guida "promuovere la diffusione dell'innovazione" è volta ad incrementare la competitività delle produzioni regionali. Si tratta di perseguire un'innovazione di sistema, che presuppone, anzitutto, uno sforzo di coerenza nella progettazione e nella messa in atto delle politiche in grado di garantire elevati livelli di efficacia ed efficienza. Si evidenzia, inoltre, che il concetto di innovazione è assunto in un significato che va oltre l'innovazione tecnologica per abbracciare anche i profili dell'innovazione istituzionale, organizzativa, territoriale, di mercato.

Quanto al terzo principio guida "coinvolgere il partenariato economico-sociale", la Regione Marche, conformemente a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento CE 1083/2006, ha promosso la partecipazione degli attori locali, istituzionali e socio-economici, nella fase di programmazione, al fine di acquisire il necessario consenso alle scelte strategiche effettuate.

La Regione, condividendo l'impostazione comunitaria di coinvolgimento del

partenariato già in fase di approvazione del Documento Programmatico Regionale "I Fondi europei 2007 - 2013 e le politiche di sviluppo regionali", e adottando l'approccio operativo della "concertazione", non soltanto come momento consultivo, ma come metodo per definire in concreto le priorità programmatiche di azione a tutti i livelli di governo ha promosso, per mezzo della P.F. Politiche Comunitarie, incaricata della redazione del POR FESR, molteplici incontri (con la Conferenza delle Autonomie locali, il Gruppo tecnico delle Autonomie Locali, le Delegazioni Politiche delle Autonomie locali, l'Università, il Comitato Economico e Sociale, la Rappresentanza delle Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, i Sindacati e le Associazioni ambientaliste).

Tali incontri hanno avuto una forte valenza in termini di condivisione degli obiettivi e sono stati dei momenti di sintesi, sia delle politiche e delle strategie messe a punto in differenti sedi programmatiche, sia degli interessi espressi dal territorio, consentendo così di definire in modo coerente e condiviso le priorità di sviluppo regionale per il periodo 2007-2013.

Quanto all'**articolazione della strategia**, si evidenzia come il POR intenda far leva sui principali punti di forza emersi dall'analisi SWOT per innalzare i livelli di competitività del territorio e del suo sistema produttivo. In particolare, tra gli aspetti che possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo competitivo marchigiano e su cui basare l'azione regionale vanno considerati: la presenza di una rete infrastrutturale intermodale (anche se da potenziare), alcuni poli industriali d'eccellenza, l'esistenza di risorse naturali e culturali di particolare pregio, la presenza di casi di successo di imprese *spin off* in settori fortemente innovativi.

Accanto ai suddetti punti di forza, la strategia del POR intende affrontare le principali problematiche e difficoltà territoriali emerse dall'analisi di contesto, individuando obiettivi di progresso funzionale soprattutto per quelle aree che presentano maggiori possibilità di sviluppo e di miglioramento, quali l'innovazione, l'accessibilità e l'ambiente, in linea con la nuova politica europea di coesione regionale.

Nel merito dell'innovazione, si evidenzia che i ritardi registrati dalle Marche sono legati principalmente alle peculiarità della composizione/specializzazione produttiva regionale, fortemente soggetta alla concorrenza dei paesi emergenti. A questo elemento va aggiunto il ritardo accumulato nella ricerca, testimoniato in particolare dal basso livello dell'ammontare delle spese registrato negli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico. Come noto, la Regione risente di limiti strutturali legati al tessuto produttivo regionale che è rappresentato da imprese con una dimensione tale da poter condizionare il tasso di innovazione e di ricerca applicata.

Gli indicatori di contesto hanno evidenziato, inoltre, una sproporzione tra capacità produttiva e opportunità di connessione alle infrastrutture di trasporto regionali. All'alta concentrazione di sistemi locali specializzati nell'industria manifatturiera, corrisponde infatti un livello di accesso ai nodi di trasporto di frequente al di sotto della media nazionale. Poiché l'aumento della capacità competitiva del "sistema Marche" richiede un miglioramento dell'adeguatezza delle infrastrutture rispetto alle esigenze di accessibilità del territorio, il POR FESR intende dedicare interventi specifici al miglioramento dell'accessibilità ai servizi di trasporto come supporto essenziale alla circolazione delle merci e delle persone¹, ed interventi finalizzati allo sviluppo delle potenzialità offerte dall'ITC.

Dall'analisi dello stato dell'ambiente emerge, infine, una situazione caratterizzata da pressioni ambientali crescenti sul territorio, soprattutto sulla costa dove si concentrano gli insediamenti abitativi e produttivi. La strategia del POR è quindi orientata, come sopra accennato, a sostenere processi di sviluppo quantitativo e qualitativo, con particolare riguardo alla produzione e al consumo di energie da fonti rinnovabili, nonché alla promozione di politiche indirizzate ad una gestione più sostenibile del territorio.

Poste le scelte suindicate, si tratta ora di passare alla fase attuativa. Se non ci saranno sorprese dell'ultimora, che peraltro

¹ Da questo punto di vista la connessione attuativa delle attività pertinenti del POR FESR 2007-2013 troverà elementi di specificazione e coerenza gestionale nelle indicazioni strategiche ed operative del Documento Strategico Territoriale (DST) di prossima definizione.

oggi risultano improbabili, il POR FESR delle Marche dovrebbe essere approvato dalla Commissione entro luglio, nella pattuglia delle prime 7 regioni italiane.

Questo significa che in autunno dovrebbero uscire i primi bandi, tanto che la Scuola della Regione ha già avviato i momenti formativi preliminari per i funzionari che se ne occuperanno.

Di seguito riportiamo una sintesi della strategia, degli obiettivi globali e operativi del

Programma operativo FESR Competitività regionale ed occupazione Periodo 2007/2013 Regione Marche

La strategia del POR FESR 2007-2013 adottata dall'Amministrazione regionale Marche fa proprie le linee strategiche di sviluppo regionale delineate nel Documento Strategico Regionale (DSR), che possono essere sintetizzate nel **rilancio della competitività del sistema produttivo regionale**.

Essa verrà perseguita attraverso:

- la riqualificazione e riconversione dei sistemi produttivi;
- la diminuzione dei fattori potenziali di rischio naturali e tecnologici;
- la promozione del risparmio energetico;
- il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e dell'accessibilità;
- la diffusione delle opportunità offerte dalla tecnologia dell'informazione;
- la valorizzazione dei territori.

La strategia del POR, anche sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, può sintetizzarsi in due principi guida: "fare sistema" e "promuovere la diffusione dell'innovazione". Tale strategia è volta, inoltre, a sostenere processi di sviluppo quantitativo e qualitativo. In conformità con quanto previsto dal regolamento (CE) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale n. 1080/06 le priorità di intervento verteranno:

1. sull'innovazione e l'economia della conoscenza;
2. sulla società dell'innovazione;
3. sull'energia;

4. sull'accessibilità;

5. sulla valorizzazione dei territori.

Sulla base di tali priorità la strategia regionale ha individuato gli **obiettivi globali** di seguito esplicitati:

- incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico;
- migliorare l'accessibilità agli strumenti della società dell'informazione;
- perseguire uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile della regione;
- migliorare l'accessibilità del territorio ai servizi di trasporto;
- rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso il recupero e la valorizzazione delle risorse locali.

Scendendo ad un maggior livello di dettaglio, i suddetti obiettivi verranno perseguiti attraverso l'attivazione dei seguenti Assi Prioritari.

Asse Prioritario 1 - "Innovazione ed economia della conoscenza"

Obiettivi

Miglioramento della competitività del sistema produttivo attraverso un sostegno mirato e selettivo al sistema regionale della ricerca industriale e dell'innovazione nelle PMI ponendo particolare attenzione alla valorizzazione delle possibili forme di cooperazione, integrazione, partenariato tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Gli obiettivi dell'asse saranno attuati attraverso:

a) Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Attività Prevista:

- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con l'attivazione di regimi di aiuto per R&S delle PMI;
- progetti di ricerca realizzati in collaborazione fra più imprese per favorire sia la ricerca attivata all'interno di filiere produttive e distretti sia la ricerca collaborazione fra piccole e medie imprese;
- servizi di gestione della proprietà intellettuale ed industriale, anche attraverso misure di sostegno diretto alla brevettazione.

Beneficiari:

- Imprese in forma singola e aggregata;
- Organismi pubblici e privati attivi nelle attività di R&S.

b) Promozione dell'innovazione diffusa per le PMI favorendo il trasferimento tecnologico.

Attività prevista:

- progetti di innovazione realizzati in collaborazione fra centri di ricerca, Università e imprese private anche conclusi tramite contratti di trasferimento tecnologico;
- progetti avanzati promossi dalle imprese all'interno dei poli di eccellenza esistenti sul territorio;
- interventi di sostegno alle PMI, per investimenti innovativi, materiali ed immateriali, l'innovazione dei processi e dell'organizzazione, l'attività di audit.

Beneficiari:

- Imprese in forma singola e aggregata;
- Organismi pubblici e privati attivi nelle attività di R&S.

c) Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e alla protezione dell'ambiente.

Attività prevista:

sostegno agli investimenti relativi alla riduzione nel consumo di materie prime, alla gestione del ciclo dei rifiuti, alla diffusione delle tecnologie pulite con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico e alla diminuzione del rischio tecnologico in ambito produttivo.

Beneficiari:

PMI in forma singola e aggregata.

d) Promozione di una nuova imprenditorialità attraverso il sostegno allo spin-off.

Attività prevista:

programmi integrati per la creazione di nuove imprese innovative, nelle prime fasi di sviluppo; supporto alle PMI, nelle fasi di avvio e sviluppo, che intendano avvalersi di servizi avanzati e forme di accompagnamento e tutoraggio forniti dalle Agenzie universitarie per il trasferimento tecnologico.

Beneficiari:

- imprese in forma singola e aggregata;
- Università e centri di ricerca.

e) Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare

l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI.

Attività prevista:

- diffusione di strumenti di ingegneria finanziaria volti a fornire capitali di rischio e fondi per prestiti partecipativi prevalentemente a favore di imprese innovative, nelle prime fasi di sviluppo;
- diffusione di strumenti di garanzia e controgaranzia per facilitare l'accesso al credito delle PMI;
- promuovere la finanza di distretto con interventi volti a favorire la ricerca di nuove fonti di finanza per la ricerca e l'innovazione tecnologica dei distretti.

Beneficiari:

- PMI singola e aggregata;
- organismi pubblici e privati.

f) Rafforzamento del sistema regionale delle garanzie finanziarie a favore degli investimenti delle PMI.

Attività prevista:

- interventi che favoriscono processi di patrimonializzazione, crescita dimensionale e di fusione degli organismi interessati;
- azioni di sostegno finalizzate al miglioramento dell'operatività e delle capacità di valutazione dei progetti e del rischio da parte delle strutture finanziarie (risk management).

Beneficiari:

- PMI singola e aggregata;
- organismi pubblici e privati.

Disposizioni finanziarie

Fers	49.143.513,47
Cof. Nazionale	70.575.374,92
Tot. Quota pubblica	119.718.888,39
% fers	39,09

Asse Prioritario 2 - "Società dell'informazione"

Obiettivi

Dotare il sistema marchigiano degli strumenti ITC utili per l'innovazione tecnologica e l'incremento della competitività di sistema, con particolare riguardo alla struttura produttiva regionale. Gli obiettivi dell'Asse saranno attuati attraverso:

a) Sviluppo e diffusione delle telecomunicazioni a banda larga di tipo wired e wireless a servizio delle PMI.

Attività prevista:

sviluppo di reti a banda larga su tutto il territorio regionale per garantire servizi di connettività, più veloci e più sicuri, all'intero sistema imprenditoriale marchigiano, caratterizzato dalla presenza diffusa di PMI anche in zone rurali e marginali.

Beneficiari:

- Regione Marche;
- Enti pubblici locali in forma singola e associata.

b) Rinnovo dell'organizzazione della PA, mediante una reingegnerizzazione dei processi di interfaccia con l'utente.

Attività prevista:

- implementazione e diffusione di un protocollo informatico e di gestione dei flussi documentali interoperanti tra loro che permettano la sostituzione del documento cartaceo con quello digitale presso tutte le PP.AA;
- sviluppo e diffusione di sistemi di sicurezza a tutti i livelli delle strutture informatiche e telematiche della PA locale, con particolare riferimento alla diffusione di strumenti quali la firma digitale e la casella di posta certificata;
- sviluppo dei servizi infrastrutturali di interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi anche eterogenei;
- diffusione di modelli di innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT.

Beneficiari:

- Regione Marche;
- Enti pubblici locali in forma singola e associata.

c) Diffusione di modelli di innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT.

Attività prevista:

supporto attivo alla promozione della diffusione dell'ICT e il ricorso a soluzioni tecnologiche avanzate attraverso l'implementazione di specifiche sperimentazioni tematiche all'interno dei clusters regionali, l'intervento potrà riguardare aree tematiche, quali ad esempio la logistica, e/o settoriali di interesse comune delle imprese.

Beneficiari:

Imprese singole e associate.

Disposizioni finanziarie

Fers	11.533.319,44
Cof. Nazionale	19.971.207,13
Tot. Quota pubblica	31.504.526,57
% fers	39,09

Asse Prioritario 3 - "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili"

Obiettivi

Favorire l'uso di energia alternativa con l'obiettivo di diminuire la dipendenza della Regione da fonti energetiche non rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica.

Gli obiettivi dell'Asse saranno attuati attraverso:

a) Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Attività prevista:

interventi infrastrutturali di realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili - energia eolica (minieolico), solare, biogas e biomassa - per la produzione di energia elettrica e termica.

Beneficiari:

- Regione Marche;
- Enti pubblici, soggetti pubblici.e/o privati in forma singola e associata.

b) Promozione di azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione.

Attività prevista:

sostegno alla realizzazione di impianti di cogenerazione, trigenerazione e teleriscaldamento anche da fonti rinnovabili.

Beneficiari:

- Regione Marche;
- Enti pubblici locali in forma singola e associata.

c) Iniziative di promozione del risparmio energetico in contesti urbani ed industriali.

Attività prevista:

supporto attivo alla promozione di comportamenti e buone pratiche nell'ambito del risparmio energetico nel settore pubblico. Sono in particolare previsti interventi relativi al risparmio energetico nell'edilizia, alla diffusione di nuove tecnologie eco-efficienti, nonché la promozione all'utilizzo bio-materiali nell'ambito della bioedilizia.

Beneficiari:

Imprese singole e associate.

Disposizioni finanziarie

Fers	14.701.528,62
Cof. Nazionale	22.907.907,61
Tot. Quota pubblica	37.609.436,23
% fers	39,09

Asse Prioritario 4 – Accessibilità ai servizi di trasporto

Obiettivi

Potenziare e qualificare l'attuale dotazione infrastrutturale del territorio e i servizi connessi, a servizio del sistema produttivo e del cittadino, come fattore condizionante per uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile e come elemento strategico per il miglioramento della competitività del sistema Marche.

Gli obiettivi dell'Asse saranno attuati attraverso:

a) Potenziamento del servizio di trasporto combinato nel porto di Ancona.

Attività prevista:

consentire all'impianto di disporre di almeno tre binari, di cui due sufficienti per far coincidere il movimento di consegna dei carri carichi con il movimento di restituzione dei carri vuoti, ed il terzo per lo svincolo del mezzo di trazione.

Beneficiari:

Soggetti pubblico e privati individuati come soggetti attuatori con atto amministrativo di programmazione.

b) Attivazione Interporto di Jesi e delle piattaforme logistiche distrettuali

e potenziamento dei collegamenti alle reti di trasporto nazionali.

Attività prevista:

gli interventi previsti riguardano anche piattaforme logistiche distrettuali disseminate sul territorio regionale, il cui obiettivo è di razionalizzare e rendere più efficiente il transito merci negli ambiti produttivi marchigiani.

Beneficiari:

Soggetti pubblico e privati individuati come soggetti attuatori con atto amministrativo di programmazione.

c) Potenziamento del collegamento tra l'aeroporto di Falconara e adeguamento della Viabilità.

Attività prevista:

realizzazione di una fermata attrezzata e di percorsi pedonali adeguati, che permettano di risolvere il problema del collegamento tra l'aeroporto di Falconara e la linea ferroviaria principale.

Beneficiari:

- soggetti pubblico e privati individuati come soggetti attuatori con atto amministrativo di programmazione.

d) Aumento dell'offerta di un servizio di trasporto integrato mediante il potenziamento dell'interscambio, il miglioramento dell'accessibilità agli ambiti produttivi ed alle principali conurbazioni in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Attività prevista:

- completamento dei nodi di scambio ferrogomma e gomma-gomma;
- completamento del sistema dei parcheggi di interscambio;
- realizzazione di nuove fermate ferroviarie individuate come servizio di tipo metropolitano, in determinate aree a forte conurbazione e negli insediamenti industriali limitrofi ad esse;
- interventi relativi a scale mobili;
- opere di infrastrutturazione leggere per tram, corsie preferenziali ed altre infrastrutture leggere relative alla mobilità sostenibile;
- realizzazione di specifiche campagne di informazioni sull'impatto ambientale dei trasporti.
-

Beneficiari:

- Enti pubblici;
- organismi di diritto pubblico;
- soggetti privati in forma singola e associata, anche attraverso forme di compartecipazione.

e) Razionalizzazione e informatizzazione del sistema di trasporto dei passeggeri ferro/gomma sulla rete regionale.

Attività prevista:

- introduzione nella rete TPL di innovazioni tecnologiche, quali la biglietteria elettronica;
- interventi relativi all'allestimento di sistemi informativi per l'utenza e dei relativi dispositivi di controllo e di localizzazione, nonché l'installazione di pannelli dinamici informativi in corrispondenza delle fermate strategiche del sistema di trasporto.

Beneficiari:

Soggetti pubblico e privati individuati come soggetti attuatori con atto amministrativo di programmazione.

Disposizioni finanziarie

Fers	15.692.065,68
Cof. Nazionale	24.451.361,48
Tot. Quota pubblica	40.143.427,16
% fers	39,09

Asse Prioritario 5 - "Valorizzazione dei territori"

Obiettivi

Tutelare e valorizzare le risorse del territorio promuovendo da un lato la salvaguardia dell'ambiente attraverso interventi di recupero di situazioni di crisi ambientali e di prevenzione dei rischi naturali registrati a livello locale, e dall'altro sostenendo una strategia di valorizzazione e di promozione del patrimonio naturale e culturale.

Gli obiettivi dell'Asse saranno attuati attraverso:

a) Miglioramento della sicurezza del territorio attraverso il recupero dei siti inquinati e/o degradati e la prevenzione e la riduzione dei rischi.

Attività prevista:

- contributo alla bonifica di aree e siti inquinati ;
- migliorare la gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione;
- interventi di risanamento, recupero dell'ambiente fisico e sviluppo di misure volte a prevenire e ridurre i rischi nell'area AERCA;
- prevenzione dei rischi tecnologici in ambito urbano ed industriale.

Beneficiari:

- Regione Marche;
- Enti locali;
- soggetti pubblici e/o privati in forma singola o associata.

b) Recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale ai fini di un turismo sostenibile.

Attività prevista:

- sostenere il recupero e l'adeguamento strutturale e funzionale dei beni storico - culturali;
- riqualificare e valorizzare le aree e/o complessi di pregio storico - architettonico;
- riqualificare e valorizzare il patrimonio naturale anche nei siti della rete Natura 2000.

Beneficiari:

- Regione Marche;
- Enti pubblici;
- Soggetti pubblici o privati in forma singola o associata.

c) Promozione delle risorse del territorio anche al fine di attrarre investimenti esteri.

Attività prevista:

promuovere attività di Marketing e di promozione del territorio.

Beneficiari:

Regione Marche.

d) Valorizzare la riqualificazione dell'ambiente in chiave di miglioramento della accessibilità turistica.

Attività prevista:

promuovere interventi integrati finalizzati all'accrescimento dell'offerta di spazi e servizi ludico - ricreativi e sociali.

Beneficiari:

- Enti locali in forma singola e associata;
- soggetti privati in forma singola o associata.

Disposizioni finanziarie

Fers	17.385.454,06
Cof. Nazionale	31.089.997,62
Tot. Quota pubblica	48.475.451,68
% fers	39,09

Asse Prioritario 6 – “Assistenza tecnica”

Obiettivi

La strategia dell'asse è imperniata sull'obiettivo globale di assicurare un'attuazione corretta, efficiente ed efficace del programma ed il conseguimento degli obiettivi di innovazione e di competitività richiesti dalla nuova politica di coesione, garantendo idonee modalità di coordinamento con tutti i programmi cofinanziati.

Gli obiettivi dell'Asse verranno attuati attraverso:

a) Supporto alla gestione degli interventi programmati, anche in relazione con gli altri programmi comunitari e le politiche di sviluppo regionale.

Attività prevista:

- Supportare la preparazione, sorveglianza e controllo del programma;
- Creare e potenziare un sistema gestionale integrato con il sistema di monitoraggio esistente, con specifico riguardo all'integrazione interfondi.

Beneficiari:

Regione Marche.

b) Informare, promuovere il consenso e la consapevolezza sul ruolo, le finalità, i metodi e i risultati della politica regionale cofinanziata dal FESR, anche attraverso la produzione di informazioni conoscitive.

Attività prevista:

- progettare e realizzare un piano di comunicazione pluriennale, che operi in stretto coordinamento con gli analoghi piani degli altri Fondi comunitari;

- supportare la valutazione del programma e realizzare studi e ricerche di natura conoscitive e valutative sulle tematiche più innovative del PO.

Beneficiari:

Regione Marche.

c) Promuovere la piena integrazione del partenariato istituzionale e socioeconomico lungo l'intero iter di attuazione e riprogrammazione degli interventi.

Attività prevista:

- fornire un supporto ai soggetti istituzionali operanti sul territorio nelle attività gestionali connesse all'attuazione degli interventi POR;
- sostenere il sistema delle imprese nella preparazione e nella gestione dei progetti innovativi ricadenti nell'ambito del POR

Beneficiari:

- Regione Marche;
- Enti locali;
- organismi pubblici privati.

Disposizioni finanziarie

Fers	4.450.846,73
Cof. Nazionale	6.899.057,50
Tot. Quota pubblica	11.349.904,23
% fers	39,21

h
e

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Cinzia Carcianelli, Cinzia Sanseverino, Antonio Pescetti

Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it – <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale educazione e cultura



**Commissione europea
Cattedra Jean Monnet**